



Ripartire da Cristo: Conoscere, amare, seguire, testimoniare Gesù Gennaio 2007

Giovanni Paolo II iniziava il suo pontificato nel 1978 con queste parole in piazza S. Pietro:

«Non abbiate paura di accogliere Cristo! Non abbiate paura! Aprite, anzi, spalancate le porte a Cristo! Non abbiate paura! Vi imploro, permettete a Cristo di parlare all'uomo. Solo lui ha parole di vita, sì! di vita eterna».

Per 26 anni il grande Papa mariano non ha fatto altro che additare Cristo, invitare a **“ripartire da Cristo”**, a essere **“contemplativi del volto di Cristo, volto del Figlio, volto del Crocifisso, volto del Risorto”**. Per programmare il nuovo millennio, ci ha invitati a **«incentrare tutto su Cristo stesso, da conoscere, amare, imitare, per vivere in Lui la vita**



Amici che si consacrano a Gesù Crocifisso davanti a , S. Paolo della Crocefisso

trinitaria e trasformare con lui la storia fino al suo compimento nella Gerusalemme celeste» (NMI n. 29). Anche Benedetto XVI, nella sua prima enciclica, ha detto che possiamo comprendere che **«Dio è amore»** solo con *«lo sguardo rivolto al fianco squarciato di Cristo. Partendo da lì deve ora definirsi che cosa sia l'amore... Cristo ci viene incontro, cerca di conquistarci, fino all'Ultima Cena, fino al Cuore trafitto sulla croce, fino alle apparizioni del Risorto» (DCE n. 12 e 17).*

Da questi inviti pressanti è scaturito il nostro programma triennale: **Conoscere Gesù, nel 2004; Amare Gesù, nel 2005; Seguire Gesù, nel 2006.** In questi anni il nostro cammino è stato scandito dalla scelta di queste tre mete. È stato poi piuttosto facile trovare il programma per il 2007: **«Testimoniare Gesù Crocifisso e Risorto»**. Se la conoscenza porta all'amore e l'amore porta alla sequela, la sequela deve portare alla testimonianza e all'annuncio. Non si può conoscere, amare e seguire seriamente Gesù senza sentire il bisogno di testimoniare e annunziarlo.

Testimoniare Cristo Crocifisso e Risorto

Ecco quindi il programma degli Amici per il 2007, da portare avanti alla luce di tre eventi ecclesiali del 2006: il IV Convegno Ecclesiale tenuto a Verona dal 16-20 ottobre: **«Testimoniare Gesù Risorto, speranza del mondo»**; il IX Convegno del MLP, tenuto a Mascalcia CT dal 22-24 aprile: **«La cultura della vita incentrata sulla Croce di Gesù Cristo, quale speranza per l'uomo d'oggi?»**; il 45° Capitolo Generale dei Passionisti, tenuto a Roma, dal 1-22 ottobre. Questi eventi, che ci toccano tanto da vicino, hanno parlato di testimonianza e di speranza, alla luce del Cristo Crocifisso e Risorto.

In questo anno 2007 ci impegniamo ad approfondire la testimonianza cristiana con le riflessioni mensili sulla rivista, con le catechesi nei ritiri mensili, con il dialogo negli incontri di Fraternità.

Il tema ha per base le parole di Gesù nell'ultima cena: **«Il Consolatore mi renderà testimonianza; e anche voi mi renderete testimonianza, perché siete stati con me fin dal principio»** (Gv 15,26-27). E ancora, prima di salire al cielo: **«Avrete forza dallo Spirito Santo... e mi sarete testimoni a Gerusalemme, in tutta la Giudea e la Samaria e fino agli estremi confini della terra»** (At. 1,8).

Testimoniare significa narrare, affermare, annunciare una cosa conosciuta personalmente, sperimentata, vissuta, come attesta san Giovanni: **«Ciò che noi abbiamo udito, ciò che noi abbiamo veduto con i nostri occhi, ciò che noi abbiamo contemplato e ciò che le nostre mani hanno toccato, ossia il Verbo della vita... di ciò rendiamo testimonianza... quello che abbiamo veduto e udito, noi lo annunziamo anche a voi, perché anche voi siate in comunione con noi. Queste cose vi scriviamo, perché la nostra gioia sia perfetta»** (1Gv 1,1-4). Gli apostoli sono stati i primi **“testimoni”** di Cristo. La parola *testimone*, in lingua greca significa *martire*. Gli apostoli e dopo di loro tanti **“martiri”** sono stati veri **“testimoni”** di Cristo fino a versare il sangue per lui. Quanta forza e coraggio hanno avuto per manifestare e annunciare l'amore di Cristo.

Tutti noi, come cristiani, siamo chiamati a essere veri **“testimoni”** di Cristo, con la fedeltà ai suoi insegnamenti e con l'annuncio coraggioso della sua parola a un mondo sempre lontano da lui.

Finora, nei nostri gruppi, abbiamo dato la precedenza alla formazione personale. Era indispensabile e sarà sempre necessario continuare a fare questo. Ma è arrivato anche il tempo di **«uscire»**, di impegnarci nell'annuncio, per gridare a tutti: **«Abbiamo trovato il Messia»** (Gv 1,41).

P. Alberto Pierangioli